

VOTO NULO PER BERLUSCONI

La torbida situazione politica italiana, scaturita dopo le elezioni del 9 e 10 aprile, rende necessario un rafforzamento della vigilanza di massa, sviluppando una forte iniziativa per la più ampia partecipazione alle manifestazioni del 25 aprile e del 1° maggio.

Un impegno particolare va rivolto verso le iniziative di opinione e di massa per difendere, tenere e vincere il referendum sulla controriforma leghista della Costituzione antifascista sorta dalla Resistenza.

In questo sforzo di ampia mobilitazione verranno sommerse le residue velleità sovversive dittatoriali del padrone Berlusconi, altrimenti "al primo tentativo fascista deve seguire rapida, secca, spietata la risposta degli operai e deve questa essere tale che il ricordo ne sia tramandato fino ai pronipoti dei signori capitalisti". (Antonio Gramsci)

La prepotenza padronale di Berlusconi imperversata sulla comunicazione radiotelevisiva durante la campagna elettorale e l'attuale sprezzante rifiuto dei risultati del voto confermano il proposito di golpe istituzionale del capitale finanziario imperialista a stelle e strisce.

Esso parte dal piduista "Piano di rinascita democratica" di Licio Gelli del 1974, sotto la minaccia stragista, piega alla fascistizzazione maggioritaria le istituzioni democratico-borghesi della Repubblica antifascista, distrugge i grandi partiti di massa, mina gli organismi sindacali, regala a multinazionali e banche le fiorenti aziende pubbliche italiane e concentra nelle mani vassalle del padrone Berlusconi la proprietà e l'uso di plagio culturale reazionario dell'intero sistema radiotelevisivo che deve essere interamente pubblico.

Per quel che riguarda la squallida commedia dei brogli elettorali *subiti* e fatti da parte di Berlusconi, avvezzo ad attaccare e minacciare per difendere le proprie nefandezze, la generosa egemonia della classe operaia farà "a nemico che fugge ponti d'oro" e, nello stesso tempo, lotterà inesorabilmente per chiudere tutti i neri *paradisi fiscali* dei padroni del denaro, compreso quello d'oltre Tevere.

In ogni caso, sconfitto il neofascista governo Berlusconi del capitale finanziario filostatunitense, occorre sbarrare la strada ai tentativi della fascistizzazione neocentrista del capitale finanziario filoatlantico, per un assetto istituzionale e un governo Prodi delle forze più democratiche e di sinistra, maggiormente impegnate per un'Europa unita.

Per un'Europa del lavoro, dello sviluppo, della conoscenza, della democrazia, della pace e antifascista, dall'Atlantico agli Urali, liberata dal fardello delle basi militari Usa, amica dei paesi socialisti e progressisti dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia.

NO ALL'ASSOLUTISMO FINANZIARIO!

15 aprile 2006